

A FIRENZE UNA MAGNIFICA PRESTAZIONE E PAREGGIO MERITATO

ORGOGGIO, GRINTA E CORAGGIO: L'ASCOLI RIPRENDE A VOLARE

di Andrea Ferretti

Non era gol, non era rigore (abbiamo visto e rivisto le immagini al rallenty), non era giusto che L'Ascoli perdesse. L'arbitro Benedetti ha diretto scandalosamente pro-Fiorentina ma i bianconeri hanno resistito e le tristi "cassandre" che già cantavano il "de profundis" all'Ascoli, sono servite.



Per Anzivino un positivo ritorno in squadra. Eccolo impegnato nel dribbling.

La squadra è ben viva e ha reagito con l'orgoglio alla imméritata sconfitta di Cagliari conquistando un risultato oltremodo importante per la sua classifica. Soprattutto per il suo morale, in vista dei prossimi scontri diretti con Como e Avellino. A Firenze è stata battaglia furibonda nella quale i bianco-neri (nessuno escluso) si sono letteralmente esaltati. Magistrale l'organizzazione difensiva della squadra con Menichini, Anzivino e Boldini implacabili sulle 3 punte viola, Graziani, Monelli e Mandorlini, inflessibile alle costole del bell'Antonio.

Lodevolissimo il gran lavoro di Nicolini—ovunque ed il sacrificio di Gil De Ponti così come Trevisanel-

lo e Torrisi hanno recitato per intero la loro degna parte. Hanno contribuito anche Grego e la pantera nera Zahoui, "sciolti" da Mazzone nel finale dell'aspra contesa. Insomma un Ascoli da elogiare in blocco, da mettere sugli scudi.

Cinque punti in sei partite di cui quattro in trasferta e due sole in casa. Non è poco, onestamente. Tre gol fatti, due subiti, quattro "legni" all'attivo (2 al Napoli, 2 a Cagliari).

E' un Ascoli quadrato che sa stare in campo con grinta e carattere. Sono i requisiti fondamentali per chi deve e vuole salvarsi.

FABIO BRINI NEL TACCUINO DI BEARZOT

Un gruppo di tifosi ha atteso davanti lo stadio l'arrivo della squadra, reduce dall'impresa di Firenze. Un applauso scrosciante ha salutato i bianconeri, sorpresi per la festosa accoglienza loro riservata. Il pareggio di Firenze ha chiuso il becco alle tante arpie che già svolazzavano sopra il cielo bianconero, pregustando catastrofi.

Brini e Zahoui, senza nulla togliere al merito indiscutibile di tutti gli altri, sono stati i personaggi in vetrina al Comunale toscano. Anche Enzo Bearzot ha avuto parole di elogio per il portiere ascolano: "E' nei nostri taccuini". Una bella — e meritata — soddisfazione per il bravo Fabio che con i rigori ha messo in fila specialisti del calibro di Palanca, Altobelli e Antognoni. E scusate se è poco!

Poi Francois, la "pantera nera". Mazzone ha suonato il "tam tam" e lui è schizzato in campo come un demonio. Si è dato da fare in tutte le maniere per aiutare i

compagni in retrovia. "Gli avversari mi guardavano come un oggetto misterioso — ci ha confidato negli spogliatoi fiorentini — Ed io ho cercato di attirare su di me tutte le loro attenzioni. Andavo volontariamente in fuorigioco, il più lontano possibile, per guadagnare tempo prezioso. I giornalisti di Firenze mi hanno chiesto se io capisco la regola del fuorigioco. Io capisco... sono loro che non capiscono...".

IL "TAM TAM" DELLA PANTERA NERA ZAHOU

Ad un quarto d'ora dalla fine è suonato il "tam tam" di Francois Zahoui, l'africano dell'Ascoli. L'arbitro Benedetti aveva decretato un calcio di rigore per la Fiorentina



Gasparini e Muraro in una foto di archivio mentre escono soddisfatti dal terreno di gioco.